

GIOIA T. Sit-in dei cittadini del quartiere Fiume costretti a respirare miasmi nauseabondi

Depuratore, la rabbia si fa protesta

Dubbi sulla gestione dell'impianto, il Comune rifiuta incarichi nel Cda

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - La protesta è scoppiata ed è stata largamente partecipata ieri mattina dai cittadini di Gioia Tauro sugli effetti che provocano i miasmi che arrivano dal maxi depuratore. Gente disperata che sembra non avere il diritto di poter vivere e respirare senza inalare "il puzzo" nauseabondo che si eleva da quelle vasche a due passi da quartiere Fiume, un popoloso cittadino. Da anni, anzi da decenni, la gente è costretta a convivere con gli effetti devastanti di un impianto ideato e costruito con soldi pubblici e che adesso è gestito da una società privata. Impianto che aveva il compito di depurare le fogne di ben 11 comuni della Piana ma che adesso depura anche altro con tanto di autorizzazione regionale. E' diventato il maggiore centro dell'Italia Meridionale che ospita e depura altre sostanze come scarti di pergolato che arrivano dalla Sicilia, dalla Puglia dalla Campania e dalla Basilicata. Rifiuti cosiddetti organici che arrivano ogni giorno con decine di autobotti. Finito in passato anche al centro di inchieste anche fuori regione secondo le quali a Gioia Tauro sarebbero confluiti anche rifiuti speciali, nel 2015 venne anche in parte posto sotto sequestro preventivo da parte della Capitaneria di Porto. Ma pochi mesi dopo tutto ritornò come prima. Tranne i miasmi che continuano a rendere un inferno la vita dei cittadini. Ieri mattina in occasione dell'assemblea dei soci i co-



La protesta dei cittadini davanti alla sede del depuratore della lam

mitati di cittadini: Iride e Fiume, hanno organizzato un mega sit-in chiedendo chiarezza ed avviando anche una petizione popolare con allegata una circostanziata denuncia da inviare alla Procura della Repubblica di Palmi per chiedere chiarezza su quanto sta avvenendo. Tra la gente che

abita vicino c'è il forte sospetto che l'attuale gestione non sia in grado di far funzionare l'impianto come si deve. Sospetti che aumentano se il neo sindaco di Gioia Tauro Alessio manda a dire a quelli della lam che "il vento è cambiato con la nuova amministrazione che adesso si

schiererà con la gente". Ieri mattina sotto l'occhio vigile di Polizia e Carabinieri centinaia di cittadini gioiesi, stanchi di vedersi da anni ormai presi in giro, violentati a volte anche nell'anima da fetori che rendono la vita difficile soprattutto a sera e nella notte, hanno protestato, gridato, invocato con tutta la rabbia che hanno avuto chiedendo alle istituzioni di bloccare il depuratore o comunque di costringere la società che lo gestisce a farlo funzionare correttamente. E mentre in sit-in era in corso come ogni tanto giorno sono comparse le autobotti a scaricare chissà cosa e sono state circondate dalla gente tanto che solo l'intervento della Polizia ha evitato il peggio. C'è poi un altro aspetto ancor più pe-

ricoloso ed inquietante che i cittadini denunciano da anni e cioè il possibile legame tra le sostanze che il depuratore emana con la salute della gente. In zona le malattie di natura oncologica aumentano giorno dopo giorno e si teme che ci possa essere un nesso con quanto accade nell'impianto. Con i cittadini che hanno presidiato l'ingresso dentro si è svolta l'assemblea dei soci che ha registrato l'intervento del sindaco Alessio che prendendo la parola ha rifiutato per conto del suo comune incarichi e ruoli nella società preannunciando altre iniziative a difesa della salute e dei cittadini. Nei prossimi giorni il Comune chiederà incontri alla Regione e al Prefetto di Reggio Calabria.